

## Come curare la sindrome di Williams

**ROMA** Per curare la sindrome di Williams, una malattia genetica rara che colpisce circa un neonato ogni 10-20 mila, occorrono una diagnosi precoce, controlli mirati nel tempo e centri specifici in grado di seguire con terapie neurologiche, psicologiche e motorie, i bambini affetti da questa patologia, con basso peso alla nascita. È quanto è emerso dal convegno internazionale di Roma, promosso dall'Associazione Italiana Sindrome di Williams. La sindrome è causata da una microdelezione del gene che regola la sintesi dell'elastina (una proteina all'interno del cromosoma 7). La mancata produzione di questa proteina provoca problemi cardiaci e renali, stenosi, ernie e influisce anche sull'aspetto fisico dei malati (dimorfismi facciali, pelle facile all'invecchiamento, voce rauca, occhi con iride stellata, gabbia toracica stretta). Inoltre alla patologia sono associati ritardi intellettivo-medio-gravi.

Per standardizzare le procedure di diagnosi e cura, l'Italia ha presentato alle altre associazioni europee delle linee guida. «Entro sei mesi - ha spiegato Bruno Dallapiccola, presidente dell'Associazione Italiana di Genetica Medica - dovremmo arrivare a stilare un protocollo omogeneo europeo che assicuri cure ottimali per tutti i neonati a prescindere dal paese d'origine». La patologia è infatti ancora poco conosciuta a livello pediatrico e neuropsichiatrico infantile. In occasione del convegno è stato presentato anche il libro a cura di Aldo Giannotti e Stefano Vicari dal titolo «La sindrome di Williams». Aspetti clinici e riabilitativi, una guida aggiornata e completa destinata a quanti vogliono approfondire la conoscenza della sindrome.

◆ Il presidente della Repubblica  
«Lo sfruttamento dei bimbi è una  
frattura di impensabile iniquità»

◆ Il ministro Luigi Berlinguer  
«Il lavoro di tutti i minori è quello  
di studiare, andare a scuola»

# Lavoro minorile i mille «no» dei bambini

## Al Palaeur con Scalfaro, contro lo sfruttamento

**ROMA** Una giornata «memorabile» per il dodicenne pakistano Iqbal Masih, una giornata contro il lavoro minorile, anche quello che si annida qui, in Italia, con almeno 500 mila bambini coinvolti, secondo le stime. Sotto questo titolo ieri al Palazzo dei Congressi dell'Eur il presidente della Repubblica, il ministro della Solidarietà sociale, quelli dell'Istruzione e del Lavoro, hanno testimoniato il loro impegno ad una platea di bambini e ragazzi. Con Livia Turco che ha insistito sulle tante risposte che servono, a livello legislativo, per combattere il fenomeno, Antonio Bassolino che ha ricordato come combattere il lavoro minorile significhi prima di tutto combattere il lavoro nero, Luigi Berlinguer che ha ricordato come il vero lavoro dei ragazzi dovrebbe essere, per tutti, lo studio. E Oscar Luigi Scalfaro che ha parlato di «frattura di impensabile iniquità».

«Se un bambino lavora - ha detto Scalfaro - diventa pienamente responsabile di quello che fa e di ogni eventuale implicazione o conseguenza. Ma non esiste codice di paese civile che riconosca a un bambino delle responsabilità di tale natura». E Livia Turco ci ha tenuto a ringraziare Scalfaro per essere stato lui il primo, due anni

fa, a suggerire di istituire la giornata nazionale contro lo sfruttamento dei minori. Era un sedici aprile e si ricordava, già allora, l'anniversario dell'omicidio di Iqbal Masih, il bambino pakistano che si era ribellato al suo futuro di schiavo della mafia dei tappeti ed era diventato famoso per questo, famoso fino al punto di venire ucciso con una fucilata quattro anni fa: stava cominciando a dare davvero fastidio, anche se aveva solo 12 anni.

«I bambini non devono andare a lavorare, devono andare a scuola». Così ha iniziato il suo intervento Luigi Berlinguer. «Il vero lavoro di tutti i bambini del mondo ha proseguito - è quello di studiare e andare a scuola. Troppo spesso rappresentano una fonte di sostegno economico per genitori poveri. Ma questa non è la sola e principale ragione per cui vengono sfruttati, purtroppo. Esistono infatti una mentalità diffusa ed una cultura che devono essere com-

**PER IQBAL MASIH**  
Aveva 12 anni e combatteva la mafia dei tappeti in Pakistan. Diventato famoso fu ucciso a fucilate



batte, perché ritengono che i ragazzi non abbiano bisogno di studiare e che il lavoro, anzi, li aiuti a entrare nel mercato economico più facilmente. Non è assolutamente vero, perché il mercato prima li sprema come limoni, poi li getta». La scuola di oggi, invece, secondo il ministro offrirà più opportunità a tutti: «Con l'autonomia - ha ricordato - ognuno può scegliere gli studi più congeniali. Di conseguenza, ciò porterà i bambini a resistere anche ai genitori e a lottare contro vecchie credenze e mentalità». E per evitare il lavoro minorile, Berlinguer ha anche ipotizzato di innalzare ulteriormente l'obbligo scolastico. Bassolino, poi, ha ricordato che «il lavoro è e deve essere dignità, mentre il lavoro minorile, al con-

trario, è una delle cose più indegne che ci siano». In più, Bassolino ha concordato con Livia Turco sul necessario ripensamento della legge che fissa a 14 anni l'accesso al lavoro: serve armonizzarla con l'obbligo scolastico elevato a 15 anni. Infine, il ministro del Lavoro ha citato l'esempio di Napoli: il Comune ha fatto un «patto di cittadinanza» con le donne più indigenti, offrendo un reddito in cambio della frequenza scolastica dei loro figli.

E poi, c'erano le voci dei bambini, ben contenti di ascoltare le canzoni di Alex Britti ma anche tutti arrivati con i loro lavori sul tema della giornata, una mostra con frasi belle chiare come: «Non tutti i desideri sono bisogni, ma per alcuni di noi i bisogni sono solo desideri». E poi, più spontanea: «Meno regali, più coccole». I lavori più belli sono stati premiati. Ed intanto la Coop ha fatto sapere che, ad un anno dall'impegno preso in quel senso, sono stati venduti 50 mila palloni «etici», cioè fabbricati in aziende che non usano il lavoro minorile. I guadagni sono stati reinvestiti per aiutare i lavoratori pakistani che li hanno prodotti, le loro famiglie e tutti i bambini di un intero distretto, quello di Sialkot.

## Poliomielite, cambia la vaccinazione

### Calendario unico per tutta Italia

**ROMA** Un calendario vaccinale unico per tutto il Paese e per tutte le vaccinazioni dell'infanzia per dare uno stop alle differenti strategie attuate da Regioni e Usl. Questa una delle novità introdotte dalla circolare ministeriale approvata dal Consiglio superiore di sanità e pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale, che stabilisce il «nuovo calendario delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate per l'età evolutiva». Vi sono alcuni vaccini, infatti, che devono essere somministrati per legge, prima dell'età scolare, e se non si ottempera a tale obbligo si va incontro a pesanti sanzioni penali (è già accaduto a genitori che per ragioni filosofico-religiose non hanno vaccinato i figli e si sono visti sottrarre la patria potestà). Poi ci sono vaccini utili e consigliabili ma non obbligatori, come quelli per morbillo, rosolia e parotite.

La circolare introduce tre novità - ha spiegato Donato Greco, direttore del laboratorio di epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità. Innanzitutto si stabilisce il principio del diritto alla prevenzione vaccinale per alcune malattie (difterite, tetano, pertosse, antipolio, anti-epidemia B, morbillo, parotite, pertosse). Inoltre, si cambia lo schema per la vaccinazione antipolio (due dosi di vaccino Salk seguite da due Sabin) per azzerare il rischio residuo di polio da vaccino (un caso ogni 700.000 nuove dosi di vaccino orale). Un'importante innovazione, che arriva dopo due drammatici episodi riportati dalle cronache: due bambini, uno del Centro e uno del Nord Italia si sono ammalati di polio-

mielite, proprio dopo essere stati vaccinati, con gravi conseguenze deambulatorie. Il vaccino di Sabin infatti, costituito da una sospensione dei tre tipi di virus poliomicellici vivi e attenuati, è più efficace ma più rischioso, mentre il vaccino di Salk è costituito da una sospensione sterile dei tre tipi di poliovirus, inattivati con formolo.

Infine si uniforma il calendario vaccinale per tutti. Non ci sarà dunque una differenziazione di strategie spesso attuate in diverse Usl italiane, ma si riconosce il principio elementare che la vaccinazione di massa è uniforme per tutta la popolazione.

La circolare risponde a tre esigenze fondamentali sancite nel Piano nazionale vaccini: prevenire la mortalità e la morbosità di malattie per le quali esistono vaccini efficaci e sicuri; rendere omogenea l'offerta attiva della prevenzione vaccinale; migliorare l'uso delle risorse umane ed economiche. Dunque tutte le vaccinazioni indicate nella circolare (quelle obbligatorie e quelle raccomandate) sono ugualmente importanti, e il bambino ha diritto ad eguale accesso alla prevenzione vaccinale.

# Volkswagen Bora. Un nuovo modello di eleganza sportiva.

Il classico modo di guidare un'auto sportiva sta passando di moda. Nasce il nuovo, brillante dinamismo di Volkswagen Bora, un modello di ultimissima tecnologia con l'esclusivo sistema di trazione integrale a quattro ruote e il cambio a sei marce. Mai, prima d'ora, una berlina aveva espresso una così spiccata vocazione tecnologica. Volkswagen Bora, la dimostrazione della potenza portata con eleganza.

Versioni: 1.6 Trendline 74kW/101CV - 1.6 Highline 74kW/101CV - 1.8 Highline 110kW/150CV - 2.3 Highline 110kW/150CV - 2.3 Highline 110kW/150CV - 1.9 TDI Trendline 65kW/90CV - 1.9 TDI Highline 65kW/90CV - 1.9 TDI Highline 110kW/150CV - 1.9 TDI Highline 110kW/150CV. A partire da lire 34.837.200 - € 17.991,91 (I.V.A. incl., escl. I.P.T.). [www.volkswagen-italia.com](http://www.volkswagen-italia.com)

**Nuova Volkswagen Bora.**  
La tecnologia al sorpasso dei tempi.

**La nuova Bora vi aspetta sabato 17 e domenica 18 aprile dai Concessionari Volkswagen.**

